

(4) BENUSSI, *La regione Giulia*, Parenzo, Tip. Coassa, 1903, pag. 65, 257; BARTOLI, *Das Dalmatische*, negli «*Schriften der Balkankommission*», Wien, Alfred Hölder, 1906, I, 107, 116, 119, 124.

(5) HODNIG, *Fiume italiana*, Roma, Athenaeum, 1917, pag. 24.

(6) «*Aetate constantiniana utrum cum Histria contributum fuerit an Dalmatiæ attributum manserit, dubitari potest*».

(7) HODING, *op. cit.*, pag. 25.

(8) DE FRANCESCHI, *Il Quarnaro e il confine orientale d'Italia nel poema di Dante*, nella «*Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis*», Trieste, Caprin, 1910, II, 778-9. PAOLO OROSIO, *Hist. adv. paganos*, I, 2, 59 e 61, dice solamente che l'Italia è circondata dalle Alpi, che ad Oriente «*in sino Liburnico defiguntur*», e che la Dalmazia ha ad Occidente «*Histriam et sinum Liburnicum et insulas Liburnicas*»: non c'è dunque in queste parole alcun elemento per ritenere che Paolo Orosio pensasse alla Fiumara piuttosto che all'Arsa, alle alture a sinistra della Fiumara piuttosto che ai Monti Caldiera, come a confine fra la Dalmazia e l'Istria.

(9) BENUSSI, *Nel Medio Evo*, Parenzo, Coana, 1897, pagine 57-67, 485.

(10) BENUSSI, *op. cit.*, pag. 169, 171.

(11) DE FRANCESCHI, *op. cit.*, pag. 779; KOBLEK, *op. cit.*, I, 60 e seg.

(12) ADAMI, *I confini d'Italia*, Milano, Cogliati, 1917, pag. 32 e seg.

(13) *Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria*, Torino, Bocca, 1915, pag. 146-7.

(14) Si vedano le carte annesse al volume di BONFIGLIO, *Italia e Confederazione Germanica*, Torino, Paravia, 1865, pag. 517, 518 (quest'opera si dice stata fatta preparare dal Conte di Cavour); all'*Annuario statistico italiano* del 1864 di CESARE CORRENTI e PIETRO MAESTRI; al volumetto *La valle del Po e i confini d'Italia* di Malfatti e Amati, nella «*Biblioteca utile*», Milano, 1866, pag. 84-6, 98; al volume del FAMBRI, *La Venezia Giulia*, Venezia, 1880, pag. 63-7, 219.